



ALTRI SORRISI. Per l'Hellas in rosa è la seconda vittoria consecutiva

Verona da applausi Sconfitta l'Atalanta



Laura Rus ha segnato la rete decisiva FOTO www.hellasveronawomen.it

Traversa su rigore della gialloblù che poi riprende la sfera e insacca Mercoledì si torna subito in campo per il recupero contro l'Orobica

Atalanta Mozzanica 0
Hellas Verona Women 1

Ludovica Purgato

Atalanta Mozzanica: Lemey; Vitale, Rizzon, Stracchi, Piacuzzi (34' st Fusarpoli), Lazzari, Pellegrinelli, Martani (10' st Zanolli), Colombo, Scarpellini, Cambiaghi (29' st Codecà), All. Arditò.

Hellas Verona: Forcinella; Osetta (23' st Goula), Bardin, Ambrosi, Molin, Nichele, Baldi (13' st Wagner), Dupuy, Giubilato (43' st Poli), Rus, Harsanyova. All. Di Filippo.

Arbitro: Pirriatore di Bologna.

Rete: 20' st Rus.

Note: ammonite Piacuzzi, Vitale (A), Rus (V).

L'Hellas Verona Women rientra dalla provincia di Bergamo con il sorriso e altri tre preziosissimi punti in tasca. Le gialloblù si impongono di misura sull'Atalanta Mozzanica, grazie alla rete della solita Laura Rus, attaccante rumena decisiva anche nella gara di sette giorni prima contro la Roma.

Sara Di Filippo non può ancora schierare in campo le infortunate Nicole Studer, portiere svizzero che si è sottoposto a fine settembre a un'ope-

razione chirurgica di sutura del menisco interno del ginocchio destro, e Lucia Ondrusová, centrocampista slovacca che sta ancora recuperando e svolgendo sedute fisioterapiche per problemi al ginocchio. Fuori anche Sofia Meneghini che si è infortunata alla spalla nella sfida casalinga contro la Roma.

Le scalgere partono subito determinate e ci provano con l'ex di turno Sara Baldi, ma i difensori di casa spazzano via il pericolo. Poco dopo Rus, lanciata dal capitano Caterina Ambrosi, tenta un pallonetto che sfiora la traversa e finisce fuori. Rus insite e con un tiro di sinistro sfiora il palo. Anche il Mozzanica riesce a creare qualche occasione pericolosa, ma viene spesso pescato in fuorigioco. La prima frazione di gioco si chiude dunque a reti inviolate dopo quarantacinque minuti equilibrati e privi di particolari emozioni. In avvio ripresa mister Michele Arditò sostituisce Alice Martani con Martina Zanoli e poco dopo Sara Di Filippo fa entrare Simone Wagner al posto di Sara Baldi. Al quarto d'ora l'Atalanta inizia a innervosirsi e il direttore di gara Pirriatore estrae il cartellino giallo per Eleonora Piacuzzi.

Nemmeno cinque minuti dopo Francesca Vitale atterra in area Laura Rus, il direttore di gara non ha dubbi ed il Verona guadagna così un calcio di rigore. La stessa attaccante gialloblù si incarica della battuta dal dischetto, Lemey respinge con l'aiuto della traversa, ma Rus recupera il pallone e insacca il gol del vantaggio scalgiero. Dopo un momento di stallo, sul finale di gara le padrone di casa tentano l'arrembaggio senza tuttavia riuscire a riequilibrare il risultato. Galvanizzata dai tre punti l'Hellas dovrà ritrovare subito la concentrazione per la prossima gara che andrà in scena tra pochi giorni sempre a Bergamo. Mercoledì 24 ottobre è infatti in programma il recupero della seconda giornata di campionato contro l'Orobica. •

Serie B

La Fortitudo pronta al derby di Cittadella



Rachele Peretti

Seconda partita del campionato e altro banco di prova per le gialloblù di Bragantini. Dopo l'esordio nel campionato di serie B in casa contro l'Empoli (1-2), la Fortitudo dovrà vedersela in trasferta con il Cittadella, avversaria già incontrata in Coppa Italia e sconfitta 2-1. Una partita importante in cui la squadra ospite cercherà di ripetere la prestazione di coppa per trovare i primi punti della stagione.

«Oltre ad essere una partita sentita, visto che è come un derby dato che è una squadra che nasce dalla Pro San Bonifacio, dobbiamo ricordarci che è la squadra che l'anno scorso ci ha battuti nel girone. È una trasferta impegnativa e sarebbe bello tornare a casa con dei punti. Dovremmo migliorare alcune cose rispetto alla prima contro l'Empoli, ma allo stato attuale la formazione rimane pressappoco quella di domenica scorsa, perché è giusto dare un po' di continuità alle ragazze. Ci saranno degli accorgimenti tattici perché il Cittadella gioca diversamente rispetto all'Empoli: loro sono brave a giocare sulla velocità della Yeboaa e sulla punta centrale. Sarà una partita diversa da quella in coppa, ovvio che averle battute è stato positivo, anche perché ci ha permesso di sperare fino all'ultimo nel passaggio del turno, però non dobbiamo pensare a quella vittoria. Non significa più nulla. Noi dobbiamo pensare a non essere ancorate al passato e a progredire». **R.I.C.A.**

CHE MANITA. Troppo forti le avversarie per le ragazze di Zuccher

Chievo, che batosta Valanga Fiorentina



Una gara senza sorrisi per Giorgia Motta e compagne FOTO EXPRESS

Le veronesi quasi mai in partita contro le quotate rivali toscane Bonetti scatenata, Clelland bis Il Valpo resta ancora senza punti

Chievo Verona Valpo 0
Fiorentina 5

Chievo Verona Valpo (3-5-2): Sargenti, Riboldi (20' st Varriale), Ledri, Mascanzoni, Fuselli, Boni, Piro, Motta, Tarenzi, Sardu, Prost (1' st Tunoaia), All. Zuccher.

Fiorentina Women's (4-3-3): Ohlstrom, Guagni (1' st Fusini), Jaques, Adami, Parisi (20' st Nocchi), Mauro, Bonetti, Caccamo, Philtjens (15' st Ripamonti), Clelland, Agard. All. Cincotta.

Arbitro: Dallapiccola (Castioni-Moroni).

Reti: 20' pt Bonetti, 28' pt e 40' pt Clelland, 8' e 20' st Bonetti

Il Chievo ci mette cuore e buona volontà, ma alla fine vince la Fiorentina dimostrandosi squadra di assoluto livello. Nel primo quarto d'ora c'è poco da registrare, con il gioco che si sviluppa quasi sempre nella metà campo del Chievo. Ci prova la Adami da fuori area con un tiro debole parato senza patemi dalla Sargenti, poco dopo la Mauro manda la palla sopra la traversa. Il ritmo non prende quota, con il Chievo che si vede dalle parti della Ohlstrom, ma il tiro della Mascanzoni viene ribattuto dalla Guagni. Prima del quarto

d'ora, errato passaggio a centrocampo che innesca la Clelland la quale, al limite, calcia di destro mandando la palla fuori alla destra della Sargenti. È il preludio al vantaggio viola, firmato dalla Bonetti che mette di testa la palla in rete da distanza ravvicinata. L'azione seguente è ancora la Fiorentina, questa volta a parti invertite, con la Bonetti che serve la Caccamo che, da ottima posizione in area, calcia a lato. Prova a rialzare la testa il Chievo con una bella iniziativa della Pirone che, da sinistra, entra in area e crossa per la Tarenzi che, da due passi mette sopra la traversa.

La Fiorentina risponde e raddoppia. Bella ripartenza corale conclusa dalla Philtjens che apre per la Clelland il cui diagonale finisce la corsa nell'angolo basso alla destra della Sargenti. Dopo un'incursione della Pirone fermata per fuorigioco, la Fiorentina va ancora in gol con la Clelland la quale calcia la palla che, dopo essere stata ribattuta dal palo, viene ribadita in rete dalla stessa giocatrice scozzese. Nel recupero, tiro dal limite della Philtjens, deviato dalla Sargenti sulla traversa, riprende la Bonetti che mette in rete, ma Dallapiccola annulla per fuorigioco.

Nella ripresa Zuccher toglie la Prost e fa esordire la Tunoaia, giocatrice della Primavera con buone qualità. La prima occasione è della Fiorentina con la Bonetti, che calcia a giro dal limite, palla alta. Bonetti che poco dopo non sbaglia mettendo in rete di testa un cross da sinistra della Parisi. Il Chievo non demorde e cerca il gol con una bella iniziativa della Pirone che crossa per la Tarenzi che, da due passi, commette fallo sulla Ohlstrom. Prima della mezz'ora arriva il quinto gol, ancora della Bonetti che, servita dalla Parisi, mette la palla nell'angolo basso a destra della Sargenti. Nel finale il Chievo cerca generosamente il gol che però non arriva, con la Sargenti che compie una grande parata su tiro della Nocchi. • **M.H.**

SECONDA CATEGORIA. L'attaccante del San Massimo è andato a segno per tre volte nell'ultima partita contro il Valeggio

Tripletta Jmili, nessun limite ai sogni

Omar è il capocannoniere del girone B di Seconda «Ho ritrovato la fiducia, sono uno che vive di gol»

Riccardo Perandini

Maturità, così si suol dire, è saper far parlare i fatti. In dribbling oltre i pensieri di troppo e l'etichetta di promessa non mantenuta. Omar Jmili cerca la primavera in autunno. Nuova fioritura e nuove rotte. Magari verso l'alto, come non capita da un po'. I tempi dell'Eccellenza

ad Oppeano non possono rimanere solo un ricordo. Il tempo, galantuomo, può offrire la breccia per una nuova scalata. «Sono in ottima forma - esordisce Omar - sono al secondo anno a San Massimo, ho trovato quella fiducia e quella stabilità che erano venute meno in altre stagioni. Lo scorso anno è stato d'assenteamento dopo una grande rivoluzione, ora invece siamo quadrati e motivati a far bene. La classifica cannonieri? La guardo, vivo di gol. Ma viene prima la squadra». Stavolta sono i numeri a certificare la maturazione: capocan-

noniere del girone B di Seconda categoria al pari di Luiz Herber dell'Illasi, fascia di capitano al braccio e secondo posto in classifica.

Sette reti all'attivo, tripletta domenica scorsa a Valeggio, una ritrovata continuità sottoporta unita ad una crescita umana e caratteriale che pare aver smussato gli spigoli di un carattere tosto come popoli, talvolta non dei più maleabili. Il lavoro del duo Dornadel-Sorio, però, sta dando i suoi frutti. «Ringrazio i mister e tutti i compagni, a San Massimo c'è un gruppo compatto e unito, fattore che in

queste categorie può fare la differenza. Il ruolo di capitano mi responsabilizza, anche come uomo sono cresciuto, ho cambiato mentalità. Sono una punta cui piace giocare sul filo del fuorigioco, in arredo ritrovando il feeling con il gol. Spero che la tripletta di Valeggio sia solo un inizio. Voglio la doppia cifra».

Trasformazione che per Jmili, in passato vincitore anche della Prima categoria con il Croz Zai, può significare un ritorno almeno un gradino sopra. O magari di più. «Ora sono concentrato su San Massimo, voglio ricam-

biare la fiducia riposta in me dalla società - conclude il giocatore veronese - abbiamo una formazione di livello, la classifica non va guardata ora ma possiamo ambire come minimo alla parte sinistra della classifica per poi capire di che pasta siamo fatti quando i punti peseranno davvero. I playoff non sono una chimera ma meglio andarci cauti ora. Personalmente, invece, conto di voler tornare in categorie più alte. Almeno la Prima, ma il mio obiettivo è la Promozione. Farò di tutto per meritarmi nuove occasioni». •



Omar Jmili con la maglia dell'Oppeano